

CAMPIONAMENTO: SI **NO**

Data intervento: 10/07/2017

Ora intervento: 12.30

COMUNE di Aprilia (LT), Via Valcamonica snc

Motivo del sopralluogo:

Tipo verbale/matrice/attività: Campionamento rifiuti

RICHIEDENTE: Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Decreto n. 3336/2017)

OPERATORI INTERVENUTI: Dott.ssa FABOZZI C. – Direttore della Sezione Provinciale di Latina, CTP Ing. TEDESCO P. per la Sezione Provinciale di Latina e CTP Ing. CAPONI Giorgio, CTP Ing. NAPPI C. per la Sezione Provinciale di Roma

Ragione Sociale: RIDA Ambiente S.r.l. **sede Legale:** Via Valcamonica, snc – Aprilia (LT)

RESPONSABILE LEGALE DELL'AZIENDA: **Cognome** ALTISSIMI **Nome** Fabio **Nato il** 29/11/1964 a Albano Laziale (RM) **Residente in** via degli Ulivi, 8 A – Ariccia (RM)

DELEGATO AMBIENTALE: **Cognome** **Nome** **Nato il** **a**
Residente per la carica

GENERALITA' FORNITE DAI PRESENTI ALL'ISPEZIONE:

Cognome FRACASSI **Nome** FRANCESCO **Nato il** 11/05/1959 **a** Minervino Murge (BT) **Qualifica** Consulente Chimico C.I. n°AS 7032213 Rilasciata dal Comune di Bari in data 19/02/2013

Cognome FONDERICO **Nome** FRANCESCO **Nato il** 18/01/1967 **a** Napoli (NA) **Qualifica** Consulente Legale e difensore nel giudizio amministrativo (Tessera n°A20987 Rilasciata dall'Ordine degli Avvocati di Roma)

Cognome MALAGOLI **Nome** SCILLA **Nata il** 11/04/1981 **a** Roma (RM) **Qualifica** Sostituto dell'Avv. SATTA Giacomo – Consulente Legale (Tessera n°A36940 Rilasciata dall'Ordine degli Avvocati di Roma)

ALTRI PRESENTI: Ing. CARELLA Carmine **Nato il** 21/09/1953 **a** Bari (BA) **Qualifica** Consulente Tecnico (Patente n° BA5313260M rilasciata dalla Motorizzazione Civile di Bari in data 25/10/2001) ausiliario del Prof. Fracassi.

RELAZIONE SULL'INTERVENTO: in data odierna, i suddetti Funzionari di ARPA Lazio Sezione Provinciale di Latina e Sezione Provinciale di Roma, si sono recati presso la Società RIDA Ambiente S.r.l. al fine di dare seguito al Decreto del TAR Lazio n. 3336 del 1° luglio 2017 per eseguire controlli sul *“rifiuto CER 190501 da smaltire in discarica, prodotto dall'impianto della ricorrente società, attualmente confinato nella biocella n. 3, in contraddittorio con la ricorrente medesima, misurando in sede di analisi sui campioni così raccolti, l'indice respirometrico dinamico reale (IRDR), secondo le pertinenti regole tecniche, [...]”*.

In data 7 luglio la Società RIDA Ambiente S.r.l., ha trasmesso tramite lo studio legale Bonura Fonderico la nota prot. ARPA Lazio n. 52924 del 8 luglio 2017, di cui si richiama il contenuto. A

tale nota è stata fornita risposta tramite email trasmessa in data 08 luglio 2017, di cui si richiama il contenuto; si dà atto che la Parte ritiene soddisfatte le proprie richieste.

Si chiede alla Società di chiarire la tipologia di rifiuto confinato nella biocella n. 3. L'Avv. Fonderico e il dott. Fracassi dichiarano *"Il TAR con il Decreto sopracitato ha chiesto di procedere al campionamento e analisi della biocella n.3 che secondo il TAR contiene il rifiuto con CER 19 05 01. Siamo pronti a mettere a disposizione di ARPA tutto il necessario, mezzi e manodopera, per eseguire il campionamento che chiediamo venga effettuato in conformità alla norma UNI 10802 del 2013"*.

ARPA Lazio chiede se all'interno della biocella n.3 è presente il rifiuto CER 19 05 01 da smaltire in discarica? La Parte dichiara *"Ogni questione sulla qualificazione del rifiuto eventualmente diversa da quella data dal TAR Lazio è rimessa allo stesso TAR nel contraddittorio delle Parti. In sede esecutiva si ritiene debba dare ottemperanza all'ordine del Giudice"*.

ARPA Lazio chiede chi può fornire, per conto della Parte, le indicazioni circa la tipologia di rifiuto presente nella biocella n.3? La Parte dichiara: *"Vale quanto sopra evidenziato"*.

ARPA Lazio chiede se quel rifiuto deve essere smaltito in discarica? La Parte dichiara *"Si ribadisce quanto sopra"*.

ARPA Lazio chiede a quale tipologia di operazioni è stato sottoposto il rifiuto? La Parte dichiara *"Ribadisce quanto sopra rilevato"*.

La Parte, nelle persone dell'Avv. Fonderico e Dott. Fracassi, nella sua qualità di produttore e detentore del rifiuto si rifiuta di dichiarare il codice attribuito al rifiuto e la destinazione del materiale contenuto nella biocella, attribuendone la classificazione e la destinazione del rifiuto confinato nella biocella n. 3 a quanto individuato dal TAR Lazio. Tuttavia si rileva che il decreto del TAR Lazio fa seguito all'istanza ex art. 56, comma 4, CPA presentata dagli Avv.ti Harald Bonura, Francesco Fonderico e Giuliano Fonderico per conto di Rida Ambiente S.r.l. acquisita dall'Arpa Lazio con prot. n. 51194 del 03/07/2017 ove a pag. 4 chiede di eseguire *"i controlli sul rifiuto CER 19 05 01 da smaltire in discarica, prodotto dall'impianto di R.I.D.A, attualmente confinati nella suddetta biocella n.3, in modo da liberare prima possibile la relativa capacità di trattamento."*

L'Avv. Fonderico dichiara: *"Contesto integralmente quant'ultima dichiarazione riportata a verbale da ARPA Lazio in quanto così come già avvenuto con la cosiddetta relazione istruttoria depositata da ARPA Lazio in giudizio in data 6 luglio 2017, l'Agenzia intende rimettere in discussione il contenuto e l'efficacia del decreto cautelare in sede di sua esecuzione; ciò che non è ammissibile in quanto ogni eventuale deduzione a riguardo dell'Agenzia è rimessa alla fase cautelare e di merito attualmente pendente innanzi al TAR."*

Il dott. Fracassi fa presente che *"il codice CER del rifiuto e il processo dallo stesso subito sono assolutamente ininfluenti per la redazione del piano di campionamento e per l'esecuzione dello stesso, in ottemperanza al decreto cautelare; se ARPA Lazio procederà al campionamento di confermerà quanto da me appieno asserito."*

ARPA Lazio chiede alla Società il piano di campionamento con il quale normalmente procedono al prelievo dei campioni da sottoporre all'analisi. La Parte dichiara che *"al momento la Parte non ha il piano di campionamento in sede e che tocca ad ARPA redigere un piano di campionamento. Siamo disponibili a fornire tutte le informazioni necessarie per il piano"*.

ARPA Lazio chiede alla Società alcuni dati tecnici circa il rifiuto presente nella biocella n.3. In merito la Parte dichiara *"All'interno della biocella n. 3 è presente una quantità di rifiuto di circa 700 t, densità 0,4 t/m³, chiuso in cella con lieve apporto di aria per evitare fenomeni di anossia e viene monitorata la temperatura che si mantiene intorno ai 38°-40°C. Il cumulo ha pressoché la forma della biocella, la quale biocella ha le seguenti dimensioni: 37 m x 8,2 m x 7 m. Il cumulo raggiunge una altezza massima di 6 m al momento del carico"*.

ARPA Lazio, stante quanto sopra riportato procede con le operazioni di preliminare illustrazione del piano di campionamento del rifiuto confinato nella biocella n.3.

La Parte, nella persona del dott. Fracassi, in merito dichiara *"La Norma Uni 10802:2013 e norme UNI in essa citate prescrive che il piano di campionamento e quindi le operazioni necessarie ad ottenere un campione significativo e rappresentativo della massa che si vuole campionare si determini la massa dell'incremento, la massa del campione primario e soprattutto il numero di campioni primari idonei a rappresentare la massa da caratterizzare. Rilevo che nulla di tutto ciò è stato fatto nel piano che mi è stato illustrato. Da una valutazione preliminare del rifiuto in oggetto secondo i parametri generalmente adottati per tale tipologia di caratterizzazione ritengo siano necessari da 3 a 5 campioni. Non ritengo una adeguata giustificazione a supporto del fatto che ARPA intende prelevare un unico campione la circostanza che il laboratorio disponga di un solo strumento per la determinazione dell'indice di respirazione dinamico. Un unico campione oltre a non rappresentare assolutamente la massa oggetto di indagine rappresenta un inutile dispendio di tempo e soprattutto di risorse pubbliche. Ribadisco quest'ultimo aspetto per le eventuali conseguenze dell'intera procedura avviata in data odierna. Preciso nuovamente che la Società è in grado di fornire, a richiesta, tutte le informazioni e i dati tecnici necessari per redigere un piano di campionamento conforme alla norme UNI 10802:2013"*.

A seguito di confronto con la Direzione Generale, contattata telefonicamente dal Direttore di Sezione di Latina, si è convenuto di procedere al campionamento secondo le modalità sotto riportate.

ARPA Lazio, successivamente alla rimozione dei sigilli da parte dei Carabinieri di Campoverde ha preso atto che le dimensioni del cumulo sono circa le seguenti: 4 m di altezza, 8,2 m di larghezza e 37 m di profondità.

ARPA Lazio, come descritto nel verbale allegato Mod. PGS LT 02.BL, parte integrante del presente verbale, ha proceduto a prelevare un campione da sottoporre ad analisi ottenendo prelevando 48 incrementi dalla massa dei rifiuti presenti nella biocella n.3; dalla massa dei rifiuti, gli incrementi sono stati prelevati in corrispondenza di due strati a partire dalla sommità dei rifiuti contenuti nella biocella n.3 (a circa 1 m e 3 m dalla sommità dei rifiuti stessi), intersecando due direttrici individuate a circa 2 e 6 m di larghezza (coincidente con la larghezza della biocella stessa) e per ogni 3 m in lunghezza (rispetto alla lunghezza della biocella stessa). Il campione ottenuto dai 48 incrementi era caratterizzato dalle seguenti dimensioni: altezza 1,7 m, lunghezza 21 m e larghezza 6,5 m, corrispondente ad un volume stimato di circa 162 m³. Tale campione è stato sottoposto a n°8 quartature al fine di ottenere i campioni da sottoporre ad analisi. In particolare sono state prelevate due aliquote: una aliquota prelevata da ARPA Lazio e suddivisa in due sub aliquote di cui una di circa 19 kg (Sub-Aliquota n°1) e una da circa 1 kg (Sub-Aliquota n°2).

La seconda aliquota di peso confrontabile è stata consegnata alla Parte.

Le due sub aliquote sono state suggellate con spago e nastro adesivo e controfirmato dalle Parti.

Il dott. Fracassi chiede: *“di conoscere quale tipologia di campionamento prevista dalla norma UNI 10802 del 2013 è stata adottata. Quale sia la popolazione, l'eventuale sottopopolazione, la scala e, cosa assolutamente importante per la valutazione delle operazioni odierne, qual è l'incertezza sul campionamento così come prevista dalla norma UNI 10802. Questa informazione, in particolar modo l'incertezza sono indispensabili ai fini della sopracitata norma ai fini di valutare l'obiettivo finale delle operazioni odierne, specialmente considerando la già citata eterogeneità del rifiuto campionato.”*

ARPA Lazio risponderà a quanto richiesto dal dott. Fracassi in sede di apertura campione.

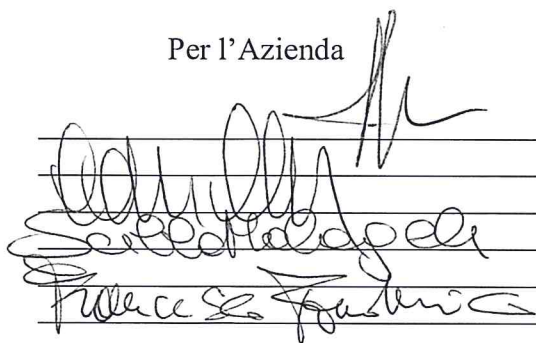
L'avv. Fonderico dichiara: *“tali dovevano essere forniti in tempo utile per poter essere prodotti nella camera di consiglio di domani ai fini delle opportune valutazione del Collegio giudicante cosa che invece non sarà possibile.”*

ARPA Lazio alle ore 19.30 ha chiesto di visionare sul registro di carico e scarico rifiuti, le operazioni alle quali corrispondono i rifiuti presenti nella biocella n.3. La Parte visto che gli uffici amministrativi erano chiusi si è impegnata a trasmettere tale documentazione entro domani.

Di tutte le operazioni effettuate è stata realizzata documentazione fotografica.

Il presente verbale viene redatto in n°2 copie che, previa lettura, viene confermato chiuso e sottoscritto dagli intervenuti, alle ore 20.40.

Per l'Azienda



Per il Gruppo Ispettivo



R.I.D.A. AMBIENTE S.r.l.
Società Unipersonale

Via Valcamonica, snc - 04011 APRILIA (LT)
Tel. 06.9254039 - Fax 06.92870128
P. IVA/C.F. 01478930595